



Gentile prof. Fazio, Gentile prof. Zangrillo,

da organi di stampa abbiamo appreso la richiesta di moltiplicare gli studi di conferma della relazione tra CCSVI, malattia vascolare scoperta dal prof. Paolo Zamboni e la sclerosi multipla. Al di là dell'ovvia stigmatizzazione del metodo, dato che il parere del C.S.S. non è liberamente conoscibile da nessuno, alla nostra Associazione questa correlazione, in questo momento, interessa relativamente. Crediamo sia a Voi ben noto che al convegno UIP 50, svoltosi nel settembre scorso a Monaco, gli esperti di malformazioni vascolari di 47 paesi hanno votato all'unanimità quanto descritto dal Professor Paolo Zamboni : le malformazioni occludenti le principali vene cerebrospinali nei loro segmenti extracranici ed extravertebrali configurano un'insufficienza venosa cronica cerebro spinale, CCSVI, sindrome ignota fino a quel momento. La Consensus Conference UIP 50, ha accettato internazionalmente d'inserire tali occlusioni nel novero delle malformazioni venose congenite. Oggi, quindi, diagnosi e terapia sono già oggetto di linee guida accettate internazionalmente dalla totalità della comunità scientifica che si occupa di malattie vascolari.

Lo stesso prof. Zangrillo, molto correttamente, ci ha confermato, nell'incontro precedente, che occlusioni così severe di vene maggiori di drenaggio del sangue del cervello verso il cuore, destinatarie di un litro di sangue al minuto, non possono che essere già oggi trattate senza bisogno di nessun'altra autorizzazione specifica. Tanto da domandarsi come mai lo stesso prof. Zamboni non lo facesse già. Credendo di fare cosa utile, glielo abbiamo chiesto direttamente; il Professore ci ha ricordato che il suo profilo universitario e gli accordi presi con la regione Emilia Romagna hanno orientato l'utilizzo delle sue unità di tempo verso l'approfondimento della ricerca sul perimetro e le conseguenze della correlazione tra le due patologie, essendo ormai la prima definita; ci ha fatto rispettosamente notare come, se lui avesse impiantato un'attività routinaria di cura di CCSVI presso la sua struttura, cosa che anche lui riterrebbe totalmente possibile, difficilmente nella stessa si sarebbe potuto accogliere anche lo studio in doppio cieco richiesto. Nessuno vi avrebbe, evidentemente, partecipato.

Tutto ciò considerato, siamo a chiederVi l'immediata istituzione di un tavolo ove definire come lo stesso prof. Zamboni possa, insieme al Ministero ed alla nostra Associazione, individuare subito una serie di centri

**Associazione Nazionale
CCSVI nella
Sclerosi Multipla,**
Via Castiglione, 41
40124 Bologna (Bo)
Italia

info@ccsvi-sm.org
www.ccsvi-sm.org



vascolari in Italia da formare alla diagnosi ed alla cura di CCSVI; e per non disperderne i risultati, organizzare anche la confluenza dei risultati nel registro internazionale che la Fondazione Hilarascere, da lui costituita, ha già creato. Ciò al fine di utilizzarli anche nel secondo obiettivo, lo studio di correlazione di CCSVI con la sclerosi multipla, come sapientemente indicato dal Consiglio Superiore di Sanità.

*Grata per l'attenzione, certa di una sollecita risposta,
Vi saluto cordialmente.*

**Presidente onorario dell'associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla
Nicoletta Mantovani**

**Associazione Nazionale
CCSVI nella
Sclerosi Multipla,**
Via Castiglione, 41
40124 Bologna (Bo)
Italia

info@ccsvi-sm.org
www.ccsvi-sm.org